

## **ANSA E GIORNALI ON LINE**

Uil, 'differire Tfs-tfr dei dipendenti Pa è appropriazione'

Liquidazione dopo 2-7 anni, per l'anticipo si spendono 2mila euro

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Nel nostro Paese ci sono più di 1

milione e 600mila lavoratori pubblici "il cui diritto alla

liquidazione del Tfs/Tfr è stato e continua ad essere leso

contro ogni legittimità costituzionale. Per ottenere l'anticipo

della liquidazione, la cui procedura è tra l'altro lenta e

dall'esito non scontato, si arriva a pagare più di 2.000 euro

tra tassi di interesse e commissioni".

Lo rilevano, in uno studio dettagliato, le tre federazioni

Uil del settore pubblico: la Uil Fpl, la Uil Scuola Rua e la Uil

Pa. Il differimento della liquidazione del Tfs/Tfr per i

dipendenti pubblici - afferma l'analisi - "è stato un'enorme

operazione emergenziale per fare cassa, la cui perpetuazione

risulta oggi ingiustificabile. Una vera e propria appropriazione

indebita da parte dello Stato: il Tfs/Tfr ha natura di salario

differito e in quanto tale è costituzionalmente tutelato. Il

differimento determina invece una fattispecie discriminatoria a

danno dei lavoratori pubblici rispetto a quelli privati, per i

quali la liquidazione avviene immediatamente".

Il nodo è questo: oggi la liquidazione arriva dopo 2 anni,

se non addirittura 7 anni in caso di pensione anticipata, per di

più a rate quando l'importo supera i 50.000 euro. "Un

differimento - spiega l'analisi delle tre federazioni Uil - che

non solo erode il potere d'acquisto, ma pregiudica in modo

trasversale la qualità della vita delle persone e le costringe a

pagare una penalizzazione qualora decidessero di avvalersi

dell'anticipo offerto dall'Inps o dalle banche. In attesa della

sentenza della Corte costituzionale sul tema e alla luce del

Rendiconto Generale 2023 dell'Inps - che dimostra l'andamento

positivo di bilancio dell'Istituto - le tre federazioni del settore pubblico della Uil richiedono un intervento politico per sanare una situazione anticostituzionale e priva, oggi, di giustificazioni economiche". (ANSA).

CHO

2023-06-19 17:41

## **ADNKRONOS**

PA: UIL, 1,6 MLN DIPENDENTI IN ATTESA TFS-TFR, SERVE INTERVENTO POLITICO =

Roma, 19 giu. (Adnkronos) - "Il differimento della liquidazione del Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici è stato un'enorme operazione emergenziale per fare cassa, la cui perpetuazione risulta oggi ingiustificabile. Nel nostro Paese ci sono più di 1 milione e 600mila lavoratori pubblici il cui diritto alla liquidazione del Tfs/Tfr è stato e continua ad essere leso contro ogni legittimità costituzionale". E' quanto denunciano i segretari delle tre federazioni del settore pubblico della Uil, la Uil Fpl, la Uil Scuola RuA e la Uil Pa, rispettivamente Domenico Proietti, Giuseppe D'Aprile e Sandro Colombi spiegando in una nota che "per ottenere l'anticipo della liquidazione, la cui procedura è tra l'altro lenta e dall'esito non scontato, si arriva a pagare più di 2000 euro tra tassi di interesse e commissioni".

A tal proposito, in attesa della sentenza della Corte costituzionale sul tema e alla luce del Rendiconto Generale 2023 dell'Inps -che dimostra l'andamento positivo di bilancio dell'Istituto - le tre federazioni del settore pubblico della Uil richiedono "un intervento politico per sanare una situazione anticostituzionale e priva, oggi, di giustificazioni economiche".

(Arm/Adnkronos)

19-GIU-23 17:50

## **LA PRESSE:**

**LPN-Pa: studio Uil, leso diritto a liquidazione Tfs/Tfr di 1,6 mln dipendenti**

Roma, 19 giu. (LaPresse) - Nel nostro paese ci sono più di 1 milione e 600mila lavoratori pubblici il cui diritto alla liquidazione del Tfs/Tfr è stato e continua ad essere leso contro ogni legittimità costituzionale. Per ottenere l'anticipo della liquidazione, la cui procedura è tra l'altro lenta e dall'esito non scontato, si arriva a pagare più di 2000 Ç tra tassi di interesse e commissioni. Lo rilevano attraverso un'analisi le tre federazioni del settore pubblico della UIL - la UIL FPL, la UIL Scuola RUA e la UIL PA.

Il differimento della liquidazione del Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici è stato un'enorme operazione emergenziale per fare cassa, la cui perpetuazione risulta oggi ingiustificabile. Una vera e propria appropriazione indebita da parte dello Stato: il Tfs/Tfr ha natura di salario differito e in quanto tale è costituzionalmente tutelato. Il differimento determina invece una fattispecie discriminatoria a danno dei lavoratori pubblici rispetto a quelli privati, per i quali la liquidazione avviene immediatamente.

Oggi la liquidazione arriva dopo 2 anni, se non addirittura 7 anni in caso di pensione anticipata, per di più a rate quando l'importo supera i 50.000Ç. Un differimento che non solo erode il potere d'acquisto, ma pregiudica in modo trasversale la qualità della vita delle persone e le costringe a pagare una penalizzazione qualora decidessero di avvalersi dell'anticipo offerto dall'Inps o dalle banche.

In attesa della sentenza della Corte costituzionale sul tema e alla luce del Rendiconto Generale 2023 dell'INPS -che dimostra l'andamento positivo di bilancio dell'Istituto- le tre federazioni del settore pubblico della UIL richiedono un intervento politico per sanare una situazione anticostituzionale e priva, oggi, di giustificazioni economiche.

ntl-----191748 Giu

2023

---

### **LPN-Pa: studio Uil, leso diritto a liquidazione Tfs/Tfr di 1,6 mln dipendenti-2-**

Roma, 19 giu. (LaPresse) - Lo studio riporta diversi numeri relativi sia ai lavoratori pubblici discriminati dal differimento del Tfs/Tfr, sia al costo dell'anticipo della liquidazione, nonché ai risparmi stimati nel momento dell'approvazione del differimento per il periodo 2012- 2016. In appendice sono state aggiunte delle tabelle esplicative delle tempistiche per ottenere la liquidazione, nonché le soglie per la rateizzazione della stessa. Quanto ai costi da pagare per il tasso di interesse e le commissioni di servizio al fine di ottenere l'anticipo del Tfs/Tfr, l'ipotesi principale riguarda un Tfr di 45.000Ç, pari alla soglia massima per accedere all'anticipo bancario. Simulando l'applicazione di un tasso di interesse del 4,58%.1, il costo può arrivare ad essere di 2061 Ç.

L'anticipo INPS è possibile anche per somme superiori a 45.000 Ç e presenta un'aliquota ridotta, pari a 1.65% tra interessi e costi d'adesione. Nell' ipotesi di un Tfs/Tfr pari a 70.000Ç, si può arrivare a pagare un

costo di 1155 €. Accedere all'anticipo INPS è comunque non facile per i lavoratori, in quanto ci sono stati segnalati ritardi amministrativi nell'accettazione delle domande.

Guardando ai dati 2011-2022 dell'Osservatorio sulle pensioni della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP), le pensioni liquidate dall'Inps anno per anno sono un indicatore del numero di cessazioni per pensione avvenute nell'Amministrazione Pubblica. La somma totale, pari a più di 1.6 milioni in poco più di un decennio, rappresenta la platea minima di lavoratori che hanno visto lesi i loro diritti dal differimento della liquidazione, avviata dal D.L. 138/2011. Relativamente ai risparmi stimati nel 2011 dall'Ufficio Studi della Camera dei Deputati nella Relazione Tecnica allegata al Decreto-legge 138/2011, per il periodo 2012-2016 ammontano a 3 miliardi. Considerate le recenti dichiarazioni del Presidente dell'INPS Tridico, il quale ha riportato che il Bilancio INPS nel 2022 ha presentato un avanzo positivo di 7 miliardi e una situazione patrimoniale attiva per 23 miliardi, si può affermare che intervenire sulla questione del differimento dipende oggi molto più da una volontà politica che da un'esigenza di bilancio.

ntl\_\_\_\_\_191748 Giu 2023

## **ITAL PRESS:**

### **PA: UIL "PER TFS-TFR SI PAGANO 2 MILA EURO TRA INTERESSI E COMMISSIONI"**

ROMA (ITALPRESS) - "Nel nostro Paese ci sono più di 1 milione e 600mila lavoratori pubblici il cui diritto alla liquidazione del Tfs/Tfr è stato e continua ad essere leso contro ogni legittimità costituzionale. Per ottenere l'anticipo della liquidazione, la cui procedura è tra l'altro lenta e dall'esito non scontato, si arriva a pagare più di 2 mila euro tra tassi di interesse e commissioni".

Lo rilevano, attraverso un'analisi, le tre federazioni del settore pubblico della Uil - la Uil Fpl, la Uil Scuola Rua e la Uil Pa. Il differimento della liquidazione del Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici "è stato un'enorme operazione emergenziale per fare cassa, la cui perpetuazione risulta oggi ingiustificabile. Una vera e propria appropriazione indebita da parte dello Stato: il Tfs/Tfr ha natura di salario differito e in quanto tale è

costituzionalmente tutelato".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

#### **PA: UIL "PER TFS-TFR SI PAGANO 2 MILA EURO TRA INTERESSI E...-2-**

Il differimento determina invece una "fattispecie discriminatoria a danno dei lavoratori pubblici rispetto a quelli privati, per i quali la liquidazione avviene immediatamente". Oggi la liquidazione arriva dopo 2 anni, se non addirittura 7 anni in caso di pensione anticipata, per di più a rate quando l'importo supera i 50 mila euro. Un differimento che "non solo erode il potere d'acquisto, ma pregiudica in modo trasversale la qualità della vita delle persone e le costringe a pagare una penalizzazione qualora decidessero di avvalersi dell'anticipo offerto dall'Inps o dalle banche". In attesa della sentenza della Corte costituzionale sul tema e alla luce del Rendiconto Generale 2023 dell'INPS - che dimostra l'andamento positivo di bilancio dell'Istituto - le tre federazioni del settore pubblico della UIL richiedono un intervento politico per sanare una situazione anticostituzionale e priva, oggi, di giustificazioni economiche.

(ITALPRESS).

#### **ASSOCARE NEWS:**

**[UIL. Cambia differenziazione TFS-TFR anche per Infermieri, OSS e Professioni Sanitarie. - Quotidiano Sanitario AssoCareNews.it](#)**

## Sicurezza, barriere, efficientamento: slittano i termini per i mini comuni

Slittano i termini per la realizzazione da parte dei comuni fino a 1000 abitanti, dei lavori di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e efficientamento energetico. Lo prevede un emendamento al decreto legge 51/2023, anticipato su *ItaliaOggi* del 26 maggio scorso e ora approvato dalla commissione affari costituzionali e bilancio della Camera. La data per iniziare i lavori, fissata originariamente al 15 maggio di ogni anno, slitta per il 2023 al 15 agosto. Qualora i lavori non vengano iniziati o i contributi vengano utilizzati so-

lo parzialmente, scatterà la revoca dei fondi entro il 15 settembre 2023. Le risorse revocate verranno così riassegnate e i comuni beneficiari dovranno iniziare i lavori entro il 15 gennaio 2024. La disciplina di riferimento è contenuta nell'art. 30 dl 34/2019, che ha assegnato ai mini epti un contributo complessivo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro

per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034. La gestione di tali somme spetta al Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy e anche negli anni passati ha imposto, a causa della sua rigida tempistica (difficilmente conciliabile con quella di altre misure, a partire da quelle comprese o confluite nel Pnrr) analoghe proroghe. Sarebbe forse opportuno ripensare alle scadenze anche per i prossimi anni, in modo da evitare il solito balletto dei rinvii, oppure un'ecatombe

simile a quella che, nel 2022, ha portato a revocare con una pec circa 4800 opere ad oltre 4800 comuni. In quell'occasione, Uncem ebbe a rilevare in senso fortemente critico che "I comuni sono intasati di questioni e di bandi, gli uffici senza personale non riescono a star dietro a tutto. Se ancora vengono penalizzati in questo modo, non si dà seguito alla sussidiarietà sancita dalla nostra Costituzione, così necessaria e decisiva oggi". Da allora il quadro non è certamente migliorato.

Matteo Barbero

© Riproduzione riservata

L'emendamento al decreto legge omnibus è stato approvato in commissione alla Camera

# Sui bandi un ritorno al passato

## Ripristinate le premialità per la parità di genere in azienda

DI GIOVANNI GALLI

Ripristinate le premialità per le imprese che posseggono la certificazione per la parità di genere. Grazie a un emendamento di Azione-Italia Viva al decreto Omnibus che reintroduce per le imprese in possesso della certificazione le premialità di punteggio nella valutazione dei bandi pubblici. L'emendamento è stato approvato dalle Commissioni riunite I Affari costituzionali e V Bilancio della Camera che stanno esaminando in sede referente il disegno di legge di conversione del decreto legge 51/2023 "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale", una sorta di dl omnibus. Vediamo alcune delle novità in sintesi.

**Sanità.** Sarà possibile far slittare dal 30 giugno al 31 luglio i versamenti delle somme dovute per il payback a carico delle aziende produttrici di dispositivi medici e sarà inoltre possibile rivedere la gestione della spesa dei dispositivi medici entro il 2026 che consideri le evoluzioni tecnologiche e le in-

novazioni nel settore.

**Alloggi universitari.** Resi immediatamente operativi 660 milioni di euro per creare nuovi alloggi e residenze per studenti universitari.

**Carte valori postali.** L'utilizzazione per finalità commerciali dell'immagine, da parte di terzi, delle carte valori postali è vietata. Lo prevede un emendamento FdI riformulato e approvato. Il ministero delle Imprese e del made in Italy, in qualità di autorità emittente e titolare esclusivo dei diritti, potrà concedere l'utilizzo dell'immagine a terzi. Lo stesso dicastero con decreto dovrà definire i presupposti, le condizioni e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione, nonché la tariffa per la concessione dei diritti di utilizzo.

**Piccoli comuni.** Prorogati i termini per l'avvio dei lavori nei comuni fino a mille abitanti: avranno più tempo per realizzare opere importanti come quelle per l'efficientamento energetico, per lo sviluppo territoriale sostenibile e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

**Riconoscimento facciale.** Approvato un emendamento che proroga la moratoria per l'utilizzo del riconoscimento faccia-

le nella p.a., in attesa della decisione da parte dell'Ue sull'operatività del regolamento che prevede proprio l'uso di tale riconoscimento facciale nelle p.a..

**Precari.** Ok all'emendamento che permette di stabilizzare centinaia di lavoratori e lavoratrici precari impegnati presso gli Irccs e Izs.

Al fine di "rafforzare strutturalmente gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (Izs)" dal "1 luglio 2023 e fino al 31 dicembre 2025" gli istituti potranno assumere a tempo indeterminato, "nella posizione economica acquisita, in coerenza con le dotazioni organiche stabilite" il personale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria reclutato a tempo determinato con "procedure concorsuali". Per gli anni 2023, 2024 e 2025 l'assunzione a tempo indeterminato del personale della ricerca sanitaria degli Istituti sarà "effettuata in deroga ai requisiti di servizio" e in deroga "ai limiti di spesa consentiti per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale".

© Riproduzione riservata

## Non l'ente ma il costruttore risarcisce il disabile

Non è il Comune ma il costruttore a risarcire il disabile discriminato dalle barriere architettoniche dell'edificio. L'illecito, che ha natura extracontrattuale, non risulta compiuto anche dall'ente locale perché ha rilasciato la concessione edilizia in sanatoria e il permesso di agibilità, solo quest'ultimo annullato dal Tar: gli atti amministrativi sono intervenuti in epoca successiva e non risulta evidenziato lo svantaggio patito dal disabile per lo specifico comportamento dell'amministrazione. La condotta discriminatoria, dunque, ricade unicamente a carico del costruttore e dell'amministratore di condominio, venuti meno ai loro doveri. Così la Cassazione con l'ordinanza 17138/23, pubblicata il 15 giugno dalla prima sezione civile.

Apparente legittimità

Sono accolti due dei motivi di ricorso proposti dal Comune salentino: scatta lo stop alla condanna a risarcire 3 mila euro l'anno, a partire dal 2001, a titolo di danno morale ed esistenziale in favore dell'invalide al 100 per cento con indennità di accompagnamento. Il tutto sul rilievo - fondato - che la mancata rimozione delle barriere architettoniche per l'accesso alla seconda casa costituisce una discriminazione punita dalla legge 67/2006 che tutela le persone diversamente abili. Il punto è, però, che la responsabilità viene attribuita in solido all'ente locale per aver fornito all'omissione dell'impresa costruttrice «una veste di apparente legittimità» con il permesso di agibilità poi annullato dal giudice amministrativo: l'ente locale, insomma, avrebbe consentito il protrarsi dell'illecito, attuando così una discriminazione "indiretta".

Cogenza immediata

Quando però la sorella del danneggiato compra la casa al mare, nell'atto c'è scritto che il fabbricato non è predisposto per il superamento delle barriere architettoniche: il costruttore, tuttavia, s'impegna a eliminarle senza poi mantenere la promessa. Il fatto che gli atti amministrativi siano successivi esclude il concorso di colpa del Comune: l'illecito si sarebbe consumato anche senza l'intervento dell'ente, mentre «l'apparente legittimità» della situazione non esclude che possano essere attuate in favore del disabile le disposizioni immediatamente precettive della legge 67/2006. Parola al giudice del rinvio.

Dario Ferrara

### SI PAGANO 2 MILA € E PIÙ PER L'ANTICIPO DEL TFS/TFR

Per ottenere l'anticipo della liquidazione si arriva a pagare più di 2 mila € tra tassi di interesse e commissioni e non sempre lo si riesce a ottenere.

Lo rilevano attraverso un'analisi le tre federazioni del settore pubblico della UIL - la UIL FPL, la UIL Scuola RUA e la UIL PA, che non risparmia critiche al differimento della liquidazione del Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici giudicandolo "un'enorme operazione emergenziale per fare cassa, la cui perpetuazione risulta oggi ingiustificabile".

La liquidazione arriva dopo 2 anni, se non addirittura 7 anni in caso di pensione anticipata, a rate quando l'importo supera i 50 mila euro.

L'analisi stima i costi da pagare per il tasso di interesse e le commissioni di ser-

vizio al fine di ottenere l'anticipo del Tfs/Tfr. L'ipotesi principale riguarda un Tfr di 45 mila euro, pari alla soglia massima per accedere all'anticipo bancario. Simulando l'applicazione di un tasso di interesse del 4,58%, il costo può arrivare ad essere di 2061 €. L'anticipo INPS è possibile anche per somme superiori a 45.000 € e presenta un'aliquota ridotta, pari a 1.65% tra interessi e costi d'adesione.

Nell'ipotesi di un Tfs/Tfr pari a 70.000€, si può arrivare a pagare un costo di 1155 €. Accedere all'anticipo Inps è comunque non facile per i lavoratori, "in quanto ci sono stati segnalati ritardi amministrativi nell'accettazione delle domande", spiega una nota.

© Riproduzione riservata



Il testo della decisione su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata